

All'assemblea Oice il presidente dell'Autorità appalti annuncia correttivi all'offerta più vantaggiosa

ROMA

Progettazione, stretta sui ribassi Al prezzo peso massimo del 10%

Ex Fiera e Flaminio, maxiconcorsi in arrivo

DI MASSIMO FRONTERA

I PUNTI CHIAVE

Le proposte delle società di ingegneria in vista della riforma degli appalti

L'Autorità di vigilanza adotterà un provvedimento per contrastare il fenomeno dei ribassi d'asta. Lo ha detto il presidente dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, Sergio Santoro, parlando al convegno organizzato dall'Oice, la scorsa settimana a Roma su «L'ingegneria motore di sviluppo, potenzialità e vincoli».

Al centro del dibattito le disfunzioni del mercato degli appalti pubblici. Nel nutrito panel di relatori anche i presidenti delle commissioni parlamentari dei Lavori pubblici e dell'Ambiente di Camera e Senato, rispettivamente, Ermete Realacci e Altero Matteoli. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Oice, Patrizia Lotti.

Il provvedimento su cui sta lavorando l'Autorità sui contratti pubblici, ha spiegato il presidente Sergio Santoro, prenderà la forma di un emendamento alle linee guida sugli appalti emanate dall'Authority nel 2010. «Introdurremo una limitazione alla componente prezzo nelle gare, che attualmente oscilla dal 10 al 30 per cento. Bloccandola invece al 10% si ottiene un maggior peso della componente tecnica; nell'ambito della componente tecnica - ha aggiunto - definiremo una nuova parametrizzazione dei requisiti e indicheremo l'adozione di una formula bilineare che scoraggi la presentazione di offerte a ribasso». Altro strumento per evitare l'affidamento di appalti a prezzi eccessivamente bassi, ha anticipato Santoro, è di «consentire l'apertura delle offerte economiche solo alle offerte che superino determinate soglie di qualità tecnica».

In apertura dei lavori, la pre-



APPALTO INTEGRATO



PROGETTAZIONE DEI TECNICI PA



REQUISITI FATTURATO E ORGANICO



AUTORITÀ DI VIGILANZA

Eliminare le gare su progetto preliminare. Bando solo sul definitivo modello "Merloni" per progetti complessi e oltre certe soglie di importo

«Centralità del progetto - ha proseguito la presidente dell'Oice - significa rivedere le modalità di applicazione dell'appalto integrato, la cui liberalizzazione selvaggia del codice de Lise ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando la qualità e i tempi di realizzazione, e prevedere il pagamento diretto del progettista, poco tutelato nel rapporto contrattuale; occorre ricreare un vero e proprio mercato, sia ridefinendo il perimetro degli uffici tecnici delle amministrazioni - che dovrebbero programmare e controllare e non progettare - sia riportando soggetti che dovrebbero fare altro, come le università, ai loro com-

«Centralità del progetto - ha proseguito la presidente dell'Oice - significa rivedere le modalità di applicazione dell'appalto integrato, la cui liberalizzazione selvaggia del codice de Lise ha messo in crisi progettisti e imprese, penalizzando la qualità e i tempi di realizzazione, e prevedere il pagamento diretto del progettista, poco tutelato nel rapporto contrattuale; occorre ricreare un vero e proprio mercato, sia ridefinendo il perimetro degli uffici tecnici delle amministrazioni - che dovrebbero programmare e controllare e non progettare - sia riportando soggetti che dovrebbero fare altro, come le università, ai loro com-

Eliminare l'incentivo sulla progettazione interna delle amministrazioni. Oppure spostarlo su pianificazione e controllo delle opere

piti didattici e non imprenditoriali».

«È nostra convinzione - ha aggiunto infine il presidente dell'Oice - che si è forti all'estero soltanto se si è forti in Italia; per questo occorre favorire la crescita di studi e società di ingegneria chiedendo un maggiore sforzo per strutturare un'offerta adeguata a competere sia in Italia sia all'estero, evitando di rincorrere anacronistiche richieste neocorporative che puntano a rendere ingestibili le gare di progettazione eliminando i requisiti di fatturato e di personale».

Una significativa convergenza è arrivata dal presidente della VIII commissione del Senato, Altero Matteoli (del quale, nella stessa giornata, si è appreso l'iscrizione nel registro degli indagati nell'ambito del maxi procedimento sul Mose di Venezia che ha portato agli arresti 35 persone).

«Concordo sulla centralità del progetto, unico punto valido della Legge Merloni - ha detto Matteoli - ma bisogna anche fare sì che la progettazione sia externalizzata e la Pa si occupi soltanto di programmazione e controllo e

Polemica con gli ordini sull'ipotesi di eliminare i requisiti di fatturato e organico per la partecipazione alle gare. Per l'Oice vanno mantenuti

solo su queste fasi si potrà immaginare, se del caso, un incentivo».

Partendo proprio dalla vicenda giudiziaria del Mose, il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci, ha detto che «si tratta di una vicenda nota da tempo che dimostra come l'opacità degli affidamenti senza gara fosse una cosa gravissima che non doveva essere consentita. Adesso bisogna ripartire con una battaglia feroce alla corruzione, superare la partita dell'urgenza e dell'eccezionalità e ridare centralità al progetto e alla concorrenza».

«L'VIII commissione Ambiente della Camera - ha dunque assicurato Realacci - è pronta a esaminare nel più breve tempo possibile una revisione delle norme sugli appalti secondo le indicazioni proposte dall'Unione europea, che vada anche nella direzione di superare il regime emergenziale per le grandi opere, e un rafforzamento dei controlli e del contrasto all'illegalità e alla corruzione legato anche a un potenziamento dell'autorità guidata dal magistrato Raffaele Cantone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidenza sugli investimenti

Ingegneria, Italia ultima in Europa

LA GRADUATORIA

Valori in milioni

Nazione	Inv. in costruz.	Servizi di progettaz.	Incidenza %
1 Regno Unito	169.242	55.496	32,8
2 Svizzera	52.384	14.051	26,8
3 Spagna	74.870	18.825	25,1
4 Francia	211.050	51.936	24,6
5 Olanda	62.506	13.084	20,9
6 Germania	275.506	52.681	19,1
7 Italia	170.535	17.813	10,4

Fonte: elab. Oice su dati Eurostat

Quanto vale un progetto in Italia? Quanto si spende per l'ingegneria? Soprattutto la progettazione è considerata un costo o un investimento utile a portare a termine i cantieri nel migliore dei modi? Sembrano domande retoriche, soprattutto in questi giorni dominati dalla cronaca giudiziaria sugli appalti. E forse lo sono. Ma le società di ingegneria hanno provato a misurare il fenomeno, stilando una speciale classifica capace di raffigurare plasticamente un'anomalia tutta italiana.

«Da noi la tendenza è provare a spendere il meno possibile nella fase che precede il cantiere - dice Nicola Salzano de Luna, amministratore unico della Srl Servizi integrati e consigliere dell'Oice -. A base di gara finisce spesso un progetto preliminare. E quando magari ci arriva un definitivo si tratta spesso di progetti di bassissima qualità. Come se questo non avesse alcuna influenza sulle fasi costruttive». Per provare a dare una base numerica a questo fenomeno, Salzano ha messo a confronto la spesa per la progettazione e gli investimenti nelle costruzioni nei principali Paesi europei.

La classifica (dati riferiti al 2012) lascia

poco spazio alle interpretazioni. Restringendo l'analisi ai Paesi europei con un valore del mercato delle costruzioni significativo e confrontabile con quello italiano (superiore dunque ai 50 miliardi di euro) si scopre che nel Belpaese per i cantieri i progettisti svolgono più o meno il ruolo di una Cenerentola. «L'Italia - dice de Luna - pur avendo investito in costruzioni una somma pari a 170 miliardi di euro, e dunque ponendosi al terzo posto per quanto riguarda gli investimenti, risulta fanalino di coda per quello che riguarda l'incidenza percentuale dei servizi di ingegneria, attestandosi attorno a un 10 per cento». In testa alla classifica figura il Regno Unito dove la percentuale di incidenza della progettazione sugli investimenti in costruzioni ammonta al 32,8 per cento. In Germania, Paese che si attesta subito sopra l'Italia, la percentuale di incidenza della progettazione risulta comunque quasi doppia. «Basterebbe cambiare questo approccio - conclude il consigliere Oice - per raddoppiare l'attuale mercato dei servizi di ingegneria a parità di investimenti nel mondo delle costruzioni».

Mau.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA